

**Intercultura:** è basso il livello di internazionalizzazione

## La scuola italiana non va all'estero

**ROMA.** La scuola italiana incentiva poco i ragazzi agli scambi culturali con l'estero: lo scorso anno solo 3.800 studenti liceali hanno scelto individualmente di andare per un periodo a studiare fuori Italia. Mentre soltanto una scuola superiore su due ha aderito ad almeno un progetto internazionale (spesso di breve durata). Rimangono indietro il Sud e le piccole scuole, c'è «resistenza» da parte dei prof; più entusiasmo, invece, lo hanno dimostrato i presidi. Sono i risultati di una ricerca dell'Ipsos per l'Osservatorio della Fondazione Intercultura sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, presentata a Roma: il 49% dei 402 istituti secondari di secondo grado raggiunge un indice di internazionalizzazione inferiore a 35 su 100, rivelando così un'insufficiente volontà di investire in attività didattiche che incentivino l'interesse per culture e lingue straniere.

**Scarse risorse** economiche e di personale e cliché culturali: questi gli ostacoli maggiori che i presidi riscontrano rispetto a progetti di scambio, a cui si aggiungono il poco entusiasmo degli insegnanti (solo il 64% è favorevole) che spesso subiscono le decisioni della scuola (59% dei casi). Nonostante tali difficoltà, Ipsos ha rilevato una decisa volontà degli istituti di «sprovvincializzarsi»: il 53% ha infatti aderito ad almeno un progetto internazionale durante lo scorso anno, il 73% ha attivato corsi che trattano il tema delle istituzioni europee e il

72% dei presidi ritiene che i progetti di mobilità studentesca siano molto efficaci. «Nella convinzione che scambi studenteschi e mediazione culturale siano due facce della stessa medaglia - ha detto Roberto Ruffino della Fondazione Intercultura - da oggi mettiamo a disposizione il sito [scuoleinternazionali.org](http://scuoleinternazionali.org) per fornire gli strumenti utili ad un percorso di internazionalizzazione scolastica».

